Parrocchia S.Martino - Reda

Redazione

2 aprile 2017

Allontanare da noi il tema della morte non ci aiuta a vivere

Guardare in faccia la morte

Il sepolcro di Lazzaro era una grotta e contro di essa era posta una pietra. Disse Gesù: "Togliete la pietra". (Giovanni 11,1-45)

La Pasqua è ormai vicina e la liturgia introduce oggi uno dei temi centrali delle festività pasquali: la dialettica tra morte e vita. È un tema antico quanto l'uomo e ben presente nella nostra vita di tutti i giorni: l'unica certezza che abbiamo per il nostro futuro, fin dal momento in cui nasciamo, è proprio la consapevolezza che un giorno dovremo morire. Eppure oggi la morte è tenuta lontana dal nostro quotidiano in molti modi: quasi più nessuno muore nella propria casa; fare riferimenti all'inevitabilità della morte è considerato di cattivo gusto e provoca nella gente reazioni infastidite; persino il lessico degli annunci funebri evita accuratamente la parola morte ("è venuto a mancare, è tornato alla casa del padre, è volato in cielo, sei partito troppo presto..."), mentre i funerali e l'intera ritualità che accompagna la morte vengono compressi e ridotti nei tempi e nei modi.

Gesù deve fare i conti con la morte di un caro amico, Lazzaro di Betania. Avvicinandosi alla casa del defunto, incontra le sue sorelle Marta e Maria. Queste due donne esprimono bene la ricchezza con cui la nostra umanità può affrontare l'incontro

con la morte. Le parole pronunciate dalle due sorelle sono le stesse ("se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto"), ma il loro atteggiamento è diverso. Marta ragiona, riflette, si interroga, affronta il lutto con la propria intelligenza; Maria piange, si butta a terra, sfoga i propri sentimenti, libera le emozioni che sta vivendo. Testa e cuore sono rappresentati da queste due sorelle. Ognuno di noi sa quale linguaggio gli è più familiare: c'è chi davanti alla morte si trova a disagio nel mostrare i propri sentimenti e preferisce essere lucido, logico, operativo; c'è chi invece non riesce a connettere i propri pensieri e partecipa al lutto con le emozioni e con le lacrime.

Il vangelo ci invita ad usare entrambe i linguaggi, ad essere integri e completi davanti alla morte, con i nostri pensieri e i nostri sentimenti, senza censure. Ma soprattutto ci invita a stare lì, davanti alla morte, a non fuggire, a non girare la testa dall'altra parte. Il momento più forte dell'intera vicenda è quando Gesù ordina: "togliete la pietra!", cioè "aprite il sepolcro, guardate dritto dentro a quel buco nero, non temete il cattivo odore che ne può uscire, perché soltanto facendo i conti con la morte possiamo imparare a vivere".

Don Alberto

Messe e Celebrazioni

Mar 4

ore 20: Messa (*Rotondi Virginia, Silvio, Augusto*)

Mer 5

ore 20: Messa (*Pezzi Antonio, Iolanda, Giordano)*

Gio 6

ore 20: Messa (*Sabrina e famiglia)*
ore 20.45: Adorazione Eucaristica

Ven 7

ore 8.30/11.30: Comunione agli ammalati
ore 20: Messa (*Germana Sozzi*)
ore 20.30: Via Crucis

Dom 9

ore 9.30: Messa a Saldino (*Caroli Armando*)
ore 10.30: Ritrovo al pilastrino di via Placci e processione delle palme fino alla Chiesa
ore 11: Messa (*Teresina Timoncini*)
ore 20: Messa *(Cleto e Dina)*

Benedizioni Pasquali

Martedì 4: via Caroli e via Placci (dispari da 1 a 27)

Mercoledì 5: via Placci (dispari da 31 a 89)

Giovedì 6: via Placci (pari da 2 a 28)

Venerdì 7: via Guido da Prata

La battaglia dei genitori di Charlie

Connie Yates e Chris Gard sono due giovani genitori poco più che trentenni, il 4 agosto 2016 è nato il loro primo figlio, Charlie. Un bambino in buona salute che però dopo otto settimane di vita ha cominciato a perdere peso e si è scoperto affetto da una rara sindrome, che lo condanna alla disabilità. L'ospedale che lo ha in cura si è rivolto alla magistratura britannica per chiedere l'uccisione del bambino, ovviamente i genitori si sono ribellati! Contemporaneamente i genitori di Marwa Bouchenafa combattono la stessa battaglia dei genitori di Charlie. A causa di un raro enterovirus Marwa viene ricoverata in ospedale in condizioni gravissime. La piccola è in coma, vogliono staccarle la spina. Ma dopo dieci giorni Marwa ritorna miracolosamente a rispondere agli stimoli di mamma Anissa e papà Mohammed, segue con lo sguardo i loro movimenti, reagisce alla loro voce, muove le manine e i piedini e il tronco. Certo, è una disabile e lo resterà per il resto della vita. Ma i genitori credono nei progressi possibili della scienza, gli scienziati no. Questa logica vuole che i bambini con disabilità non vengano al mondo, che se proprio riescono a salvarsi dalla forca caudine dell'aborto di Stato vengano poi soppressi da magistrati impietosi, che in qualsiasi momento di sofferenza improduttiva sia esso causato da depressione o da malattia o da disabilità ci sia una modalità rapida di soppressione del sofferente e restino al mondo solo individui efficienti e produttivi, il più possibile slegati da relazioni di natura familiare, che devono essere artificiali e basati su transazioni commerciali, con uteri affittati e bambini venduti e comprati, tanto i magistrati l'hanno già stabilito con sentenza anche in Italia che il figlio è di chi se lo compra, non di chi lo genera. Nel simulacro della democrazia in cui crediamo di vivere, la televisione e i giornali provano a spacciarci per diritto quella che è un'oscena resa alla cultura della morte.

Mario Adinolfi

30 aprile 2017 - Bordonchio di Rimini

Don Elio festeggia il 50° ANNIVERSARIO DI ORDINAZIONE SACERDOTALE

Ore 11 S. Messa **Ore 12.30 pranzo**

Per sua espressa volontà, don Elio desidera festeggiare invitando amici e conoscenti nella parrocchia di Bordonchio, dove celebrò la sua Prima Messa 50 anni fa.
Per questo non ci saranno altri festeggiamenti a Saldino o Reda.

Viaggio in pullman quota € 40 (pullman + pranzo + regalo)	**Viaggio con mezzi propri quota € 30** (pranzo + regalo)

Prenotazione obbligatoria (sia per il pullman, sia per il pranzo) **entro il 23 aprile:**
Lino Liverani 335 838 4795 – Giambattista Placci 328 601 6711